



CITTA' DI ARPINO
Provincia di Frosinone

NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO
2020-2022

PREMESSA:

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e s.m.i. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario/contabile e programmatico-gestionale, di cui le più rilevanti sono:

applicazione del nuovo principio contabile concernente la programmazione, con l'introduzione del Documento Unico di Programmazione - DUP;

struttura di bilancio secondo gli schemi previsti dall'allegato 7 al DPCM 28 dicembre 2011, con il bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio ed elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa per il primo esercizio e di sola competenza per gli esercizi successivi;

l'adozione del principio contabile concernente la contabilità finanziaria, con l'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni di bilancio. La nota integrativa è prevista dal punto 9.11 del "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio"; il suo contenuto ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Con delibera del commissario straordinario in sostituzione del Consiglio Comunale n. 3 del 18/02/2013 il Comune di Arpino ha provveduto all'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale – art. 243 bis e seguenti del D.Lgs. 267/2000.

Successivamente, con deliberazione n. 29 del 13 marzo 2013 la Sezione Regionale di Controllo per il Lazio ha sospeso la procedura di valutazione del piano di riequilibrio del Comune di Arpino e ha deferito ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.L. n. 174/2012 convertito con Legge 123/2012 – alla Sezione delle Autonomie questione di massima di particolare rilevanza.

Con deliberazione n. 102/2013/INPR della Sezione Regionale di Controllo per il Lazio tale Organo ha approvato superiori indicazioni da inviare per l'esame del Piano di riequilibrio pluriennale del Comune di Arpino alla Sottocommissione della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali di cui all'art. 155 del TUEL.

In seguito il Consiglio Comunale con deliberazione n. 24 del 13/07/2013 ha approvato il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del D. Lgs.267/2000 a seguito di variazioni, successivamente approvato dalla Corte dei Conti -Sezione Regionale di Controllo per il Lazio- con deliberazione 162/2014/PRSP.

Il Ministero degli Interni, ha concesso ed erogato il Fondo di rotazione nella misura di € 1.849.375,00.

In data 30/09/2016 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 è stata approvata la rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario, successivamente approvato con deliberazione n. 126/2016/PRSP dalla Corte dei Conti. Nel piano rimodulato è stata prevista l'applicazione dell'art. 43 comma 1 del D.L. 133/2014 – norma successiva all'approvazione del Piano di Riequilibrio del Comune di Arpino – e dell'art. 1, comma 714 della Legge 208/2015. Pertanto si è provveduto a ripianare parte del disavanzo da Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale di € 2.016.070,61 con il Fondo di Rotazione da restituire in n. 30 annualità.

Il Piano rimodulato prevedeva la restituzione del Fondo di Rotazione per l'importo di € 1.664.437,50 (quota residua al 31.12.2015) in quote annuali di € 55.481,24, il ripiano della residua quota di disavanzo pari ad € 351.633,11 spalmata in 6 anni dal 2016 al 2020 per un importo annuo di € 58.605,52, per il 2021 € 58.605,51, oltre alla quota di annuale di € 94.298,10 per il 2016 ed € 70.372,22 in quote costanti fino al 2044 per il ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario.

La Sentenza della Corte Costituzionale n. 18/2019 depositata il 14/02/2019 ha sancito l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 comma 714 della Legge 208/2015 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, come sostituito dall'art. 1, comma 434 legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019).

La richiamata sentenza della Corte Costituzione ha determinato che la restituzione del Fondo di Rotazione dovrà essere effettuata in n. 10 annualità decorrenti per questo Ente dal 01/01/2015, annualità successiva alla concessione dell'anticipazione. La necessità di conformare i tempi di restituzione del fondo di rotazione alle statuizioni della sentenza della Corte Costituzionale n. 18/2019, ha comportato un aumento della rata annuale da € 55.481,24 ad € 249.665,63, rendendo critica la conservazione degli equilibri di bilancio.

A tal riguardo, la relazione dell'allora Responsabile del Settore finanziario del 06/08/2019 relativa all'Assestamento di bilancio – Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio, concludeva affermando che “si attesta che l'Ente è in una situazione critica, e nell'ipotesi di restituzione del Fondo di Rotazione in n. 10 anni non è assicurato l'equilibrio di Bilancio ed il pareggio dello stesso”.

Successivamente con deliberazione di C.C. n. 29 del 10/08/2019 il Comune di Arpino ha provveduto ad approvare la salvaguardia degli Equilibri di Bilancio nell'ambito della quale sono state previste misure ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riequilibrio.

Con nota prot. 10587 del 07/11/2019 ad oggetto " Segnalazione di squilibrio di bilancio ai sensi dell'art. 153 comma 6 del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 33 del regolamento di contabilità", il Responsabile Economico e Finanziario del Comune di Arpino ha comunicato che le criticità riscontrate in sede di salvaguardia degli equilibri di Bilancio 2019-2021 non erano state superate, di conseguenza gli obiettivi di risanamento del Piano di riequilibrio, così come rimodulato ed approvato dalla Corte dei Conti, non potevano essere rispettati.

Il Consiglio Comunale, quindi, con deliberazione di C.C. n. 43 del 07/12/2019 con oggetto “Segnalazione di squilibrio finanziario ai sensi dell'art. 153, comma 6, del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 33 del regolamento di contabilità-Provvedimenti” ha dato indirizzo alla Giunta Comunale e al responsabile del Servizio Economico e Finanziario, con il supporto dei competenti uffici comunali e del Revisore dei Conti del Comune di Arpino, di procedere alla rimodulazione o riproposizione del Piano di Riequilibrio Finanziario che contenesse le misure necessarie a ripristinare gli equilibri di bilancio.

Con deliberazione n. 6 del 30/06/2020 ad oggetto: “Riequilibrio Finanziario Pluriennale del Comune di Arpino – Revoca delibera di C.C. n. 43 del 07/12/2019”, il Consiglio Comunale dava atto che erano state adottate misure utili al ripristino degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2020 al quale veniva applicato il disavanzo rilevato con l'approvazione dello schema di rendiconto per l'esercizio 2019 nella misura di € 144.035,37; in tale deliberazione si dava atto, inoltre, che erano in corso le procedure relative all'alienazione di Palazzo Sangermano, al fine di reperire le risorse da destinare al ripristino degli equilibri di bilancio per l'annualità 2021 e al conseguimento degli obiettivi contenuti nel piano di riequilibrio.

Il conseguimento degli obiettivi contenuti nel piano ed il mantenimento degli equilibri di bilancio condizionati dagli effetti della sentenza di Corte Costituzionale n. 18/2019 che ha determinato la contrazione del periodo di restituzione del richiamato fondo aumentandone l'importo della rata annuale esorbitavano le ordinarie capacità di bilancio, tenuto anche conto delle indicazioni contenute nella deliberazione n. 6/2018 della Corte dei Conti – Sezione Regionale del Lazio.

Tra le misure finalizzate al riequilibrio, per gli equilibri di bilancio e per il conseguimento degli obiettivi contenuti nel piano, oltre che per attenuare gli effetti della sentenza di Corte Costituzionale erano previste entrate da alienazioni immobiliari fondamentali.

In particolare:

- l'alienazione del “Palazzo Sangermano”, con offerta minima pari al valore di stima di € 1.240.979,30; alienazione che non si è realizzata in quanto in due successivi esperimenti di gara non è stato possibile procedere ad aggiudicazione, risultando l'unica offerta pervenuta non ammissibile per carenza della documentazione richiesta;

- la cessione del fabbricato ex scuola Collocarino, ad oggi non perfezionata a causa della mancata sottoscrizione del contratto definitivo per contestazioni sollevate dall'acquirente.

In conseguenza di quanto sopra, è stata disposta un'ulteriore analisi prospettica sulla possibilità di sostenere gli obiettivi di riequilibrio, anche in presenza del maggiore onere annuale relativo alla restituzione del Fondo di Rotazione.

In seguito il Revisore Unico dell'Ente rimetteva, con nota in atti prot.9660/2020, la "Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause del dissesto art. 246 D. Lgs 18 Agosto 2000 n. 267", nella quale esplicita che ritiene "sulla base della documentazione e delle attestazioni prodotte ed alla luce della legislazione attualmente in vigore, che sussistano i presupposti di cui all'art. 244 del TUEL, considerato che non risultano realizzabili la copertura dei debiti certi in primis, e di quelli potenziali in prospettiva".

Successivamente il Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 30/10/2020 ha dichiarato ai sensi dell'art. 246 del D.lgs. 267/2000, il dissesto finanziario del Comune di Arpino per le motivazioni riportate nella richiamata relazione del Revisore dei Conti acquisita al prot. con n. 9660 del 26/10/2020.

L'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato rappresenta una sorta di "piano di risanamento" per l'Ente in dissesto che richiede di ridefinire le azioni di reperimento delle risorse e razionalizzazione delle spese.

Nella redazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2020/2022 lo sforzo intrapreso dal Comune di Arpino è stato appunto quello di sviluppare un documento programmatico funzionale al risanamento attraverso diverse azioni alcune delle quali già avviate nel 2020. Si è tentato, quindi, di garantire i servizi e di avere a riferimento un sistema di priorità che tuteli l'interesse allo sviluppo e alla sostenibilità del bilancio, ma anche del territorio, nella consapevolezza che il risanamento del Comune non possa passare attraverso la depressione del proprio tessuto socio economico, dal quale invece l'Ente si ritiene debba trarre le risorse per potersi risollevarsi. Nell'ipotesi di bilancio non è stata privilegiata una logica di compressione non sostenibile dei servizi, ma si è tentato, invece, di ricercare un equilibrio che soddisfi, per quanto possibile, le diverse esigenze sopra esposte. Si evidenzia, infatti, che questo Ente, come sopra esposto, arriva al dissesto dopo una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art 243 bis del TUEL che ha richiesto una attenta gestione della spesa ed un importante prelievo tributario.

E' stata approvata, ai sensi dell'articolo 261, comma 3 del TUOEL, con decreto ministeriale 0170679 del 22 dicembre 2021, notificato il 05/01/2022, con le prescrizioni in esso contenute, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, per gli esercizi 2020/2022, del Comune di Arpino (FR), redatta ai sensi dell'art. 259 del citato decreto legislativo e deliberata con atto del Consiglio Comunale n.7 dell' 11 aprile 2021 modificata con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 29 giugno 2021.

Con il richiamato decreto si riconosce validità ai provvedimenti di risanamento adottati dal Comune di Arpino (FR), attesa la capacità degli stessi di assicurare una stabile gestione finanziaria, ai sensi degli articoli 259 e seguenti del TUOEL specificando che l'ente ha, a tal fine, predisposto un'ipotesi di bilancio idonea ad

assicurare l'equilibrio finanziario ed economico, unitamente all'adozione dei provvedimenti conseguenti alle prescrizioni di cui al decreto richiamato che sono da ritenersi indispensabili.

In relazione al personale, si specifica che con decisione n. 180 la Commissione per la Stabilità finanziaria degli Enti Locali ha approvato limitatamente alla dotazione organica, la deliberazione G.C. 28 del 30.03.2021.

Il bilancio di previsione riequilibrato 2020/2022 è stato formulato sulla base dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, in conformità ai principi contabili generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011, nonché della normativa vigente in materia per il risanamento dei conti e di equilibri di finanza pubblica.

IL DISSESTO E LE SPECIFICHE DELLA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di previsione 2020-2022, al quale questa nota integrativa si riferisce, riveste carattere particolare, considerato che tale documento è presentato ai sensi dell'art. 264 del Tuel sulla base dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato approvato dal Ministero dell'Interno col sopra richiamato decreto. Atteso che il Modello F costituisce atto prodromico alla comprensione della proiezione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, la nota integrativa assume valore residuale rispetto a quanto già evidenziato nel suddetto modello. Dato il dissesto, infatti, cambiano i presupposti in cui viene contestualizzata la programmazione di bilancio che non si sviluppa più nella continuità dell'agire e la nota integrativa risulta svuotata di alcune indicazioni che perdono in questo caso specifico contenuto.

In relazione a questo aspetto si evidenzia che si è ritenuto di neutralizzare nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato l'applicazione del fondo pluriennale vincolato. Esso è stato riportato nell'entrata e neutralizzato contabilmente (nell'ambito del disavanzo) e le spese correlate sono state rifinanziate nel bilancio 2020.

Si era ritenuto, inoltre, applicare alle 3 annualità, cioè nel 2020, 2021 e 2022 nonostante la discontinuità con la gestione precedente, un'ulteriore quota di disavanzo di € 70.372,22 in ragione del recupero di somme che potessero essere utili al risanamento, finanziate con le entrate correnti. A seguito della nota del Ministero dell'Interno in atti prot. 4442 del 22/04/2021 nella quale si legge *“Al riguardo si fa presente che le predette quote, devono essere inserite nella parte spesa ed accantonate in uno specifico fondo e non inserite come disavanzo di amministrazione”* si è provveduto alla relativa modifica contabilizzando la suddetta quota tra i fondi e accantonamenti al codice di bilancio 20.03.1.10.

Il bilancio di previsione 2020/2022 è stato redatto sulla base dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato approvata dal Ministero dell'interno con decreto n. 0170679 del 22 dicembre 2021.

CONTESTO STORICO

Prima di procedere alla disamina delle Entrate e delle Spese si ritiene utile provvedere all'analisi del contesto storico.

Il periodo di riferimento del bilancio stabilmente riequilibrato 2020/2022 è fortemente influenzato dallo stato d'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha assunto rilevanza internazionale e dalle misure, finanziarie e non, adottate per il contrasto alla suddetta emergenza.

Nello specifico, nell'analisi finalizzata alla elaborazione delle previsioni di bilancio si è ritenuto che diverse voci dell'entrata e della spesa avrebbero subito variazioni per articolazione, andamento e tipologia.

Per il perdurare dell'Emergenza tutt'ora in corso, e le conseguenze che ne derivano in termini socio economici con le inevitabili refluenze sulle attività dell'Ente, si prevedono effetti, in parte già osservati, di cui si è tenuto conto stante la condizione ultrannuale del bilancio stabilmente riequilibrato 2020/2022.

ANALISI

1. ENTRATE

Il totale generale delle Entrate presenta il seguente andamento:

nel 2020 è pari ad € 35.877.909,56,

nel 2021 è pari ad € 47.092.780,80,

nel 2022 è pari ad € 37.824.183,69.

I criteri di valutazione utilizzati per la definizione degli stanziamenti sono sostanzialmente riconducibili: ai nuovi principi contabili ed alla normativa vigente. La valutazione è influenzata anche dal particolare momento di emergenza descritto in precedenza per la quale sono state assunte delle misure finanziarie ed altre si prevede potranno essere adottate.

Entrando nel dettaglio si specifica che come detto in precedenza è stato riportato prima di tutte le entrate il fondo pluriennale vincolato proveniente dal 2019 che poi è stato neutralizzato con il disavanzo da FPV.

L'avanzo di amministrazione riportato nei tre anni è relativo alla contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità accantonate nel conto consuntivo.

Le entrate correnti presentano nel triennio il seguente andamento: nel 2020 ammontano ad € 5.172.318,60, nel 2021 ad € 6.153.056,84 e nel 2022 ad € 5.360.537,03.

Sono previste somme per entrate non ricorrenti.

In particolare, in relazione alle entrate relative al condono ed al recupero dell'evasione è stata prevista l'iscrizione nella spesa al netto del FCDE e di ulteriori oneri connessi alla loro realizzazione della somma da destinare al risanamento dell'Ente.

Ovviamente le principali entrate di parte corrente sono da considerarsi "ricorrenti".

Per quanto riguarda i proventi da concessioni edilizie nel triennio sono destinati al Titolo II della spesa.

Per ulteriori dettagli sull'articolazione dell'entrata si rimanda all'analisi delle varie tipologie di seguito esposta.

1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie ammontano:

nel 2020 ad € 3.658.559,31,

nel 2021 ad € 4.223.695,63,

nel 2022 ad € 4.009.652,19.

Tra le principali risorse tributarie ci sono l'IMU e la TARI;

Significativa è anche l'Addizionale IRPEF.

Minor rilievo assumono la TOSAP e l'Imposta di pubblicità e Diritti sulle pubbliche affissioni.

Dal 2021 vige, in luogo dei due precedenti tributi, il canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e canone mercatale, di cui all'articolo 1, commi da 816 a 845 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Le entrate tributarie si alzano significativamente nel 2021 perché si prevedono ingenti accertamenti connessi all'attività di recupero dell'evasione tributaria. A tal fine si specifica che sono stati previsti nel 2021 oltre ai proventi connessi all'attività accertativa relativa al periodo d'imposta 2016, anche i proventi connessi agli avvisi di accertamento per omesso/parziale versamento anno 2015 che sono stati notificati nel 2021 in forza della disciplina prevista dall'articolo 157 del D.L. 34/2020 (c.d. decreto Rilancio) e ss.mm.ii.

Le entrate connesse al recupero degli avvisi sono in realtà, come esposto nel modello F allegato all'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato approvata con decreto ministeriale 0170679 del 22.12.2021, utili al risanamento.

IMU

Con la Legge di Bilancio 2020 dal 1° gennaio 2020 è stata abrogata la TASI ed è stata istituita la nuova IMU che accorpa in parte la precedente TASI semplificando la gestione dei tributi locali e definendo con più precisione dettagli legati al calcolo dell'imposta.

Per gli anni 2020 e 2021 è stata ridotta la dimensione degli stanziamenti perché si è ritenuto prevedere degli effetti di riduzione delle entrate da riferirsi al particolare periodo emergenziale in corso. A sostegno della riduzione delle entrate connesse all'emergenza COVID-19 sono state assunte a livello normativo delle misure finanziarie attribuendo risorse quali principalmente il c.d. "fondone".

TARI

La TARI – Tassa sui Rifiuti è destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati.

L'importo della TARI dovuta è correlato alla superficie degli immobili occupati nonché commisurato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Il gettito complessivo è finalizzato a coprire tutti i costi approvati sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità dei servizi stessi. Le variazioni del costo del servizio sono influenzate dal tasso

d'inflazione programmata, dalle variazioni del livello di produttività, dai movimenti demografici, dalla spesa stimata per gli interventi previsti, dalla variazione dell'articolazione delle utenze.

All'importo della tassa è aggiunto il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.Lgs n. 504/1992 e s.m.i a favore della Provincia di Frosinone (5%).

Il gettito della TARI per il 2020 dovrà garantire la copertura di costi del relativo piano finanziario pari ad Euro 1.001.570,00. Per il 2021 è stimato un aumento, che si calcola ancora maggiore del 2022, per un prevedibile maggior costo del servizio di raccolta e trasporto.

RECUPERI DI ENTRATE TRIBUTARIE

Sulla base delle procedure di controllo già intraprese, dell'andamento delle verifiche e dei risultati riscontrati sugli accertamenti attivati, nonché di nuovi settori e filoni di accertamento programmato, vengono iscritti i seguenti stanziamenti previsionali, determinati quali importi al lordo della quota del Fondo crediti di dubbia esigibilità

Tributo	2020	2021	2022
IMU	-	€ 298.000,00	€ 95.000,00
TARI	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
T.O.S.A.P.		€ 6.000,00	€ 6.000,00
TASI		€ 35.000,00	

La gestione dei servizi di accertamento per recupero evasione dei tributi finalizzata ad ottimizzare il recupero delle risorse provenienti dalla fiscalità locale è fondamentale al fine di consentire all'Ente di raggiungere obiettivi primari quali l'equità fiscale tra i cittadini ed una migliore politica di bilancio.

E' stata assunta da questo Ente deliberazione di G.C. n. 95 del 16.09.2020 con oggetto "Affidamento a società autorizzata del servizio di supporto per la gestione dei tributi e dell'attività di accertamento tributario."

T.O.S.A.P. - L'IMPOSTA DI PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

- CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E CANONE MERCATALE

Minor rilievo assumono la TOSAP e l'Imposta di pubblicità e Diritti sulle pubbliche affissioni.

Dal 2021 vige, in luogo dei due precedenti tributi, il canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e canone mercatale, di cui all'articolo 1, commi da 816 a 845 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Quindi nel bilancio elaborato sulla base dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato approvata è previsto dal 2021 tale nuovo tributo. Per l'anno 2020 per la TOSAP in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID 19 è stato previsto per i Comuni uno specifico ristoro delle minori entrate derivanti dalle disposizioni recate dal dl n.104/2020, che integrano quanto già disposto da DL n.34/2020.

Gli stanziamenti sono stati iscritti sulla base degli archivi di utenze e delle stime di potenziali variazioni. Sono, inoltre, stati iscritte nel 2021 e 2022 somme connesse al canone per i passi carrabili. A tal fine si specifica che la Giunta Comunale con deliberazione n. 26 del 30/03/2021 ha stabilito di istituire una "unità di progetto intersettoriale" per il riordino delle concessioni di passi carrabili, rilevazione dei manufatti presenti sul territorio e riscossione dei relativi canoni.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Per l'Addizionale Comunale IRPEF è stabilita la conferma nella misura dell'aliquota pari allo 0,8%. Questa aliquota determinata per l'anno 2008 è stata confermata per tutti gli anni a seguire.

Il gettito stimato è di € 575.000,00 negli anni 2020 e 2021 e 580.000,00 nel 2022 tenuto conto delle risultanze degli esercizi precedenti e della stima degli effetti economici connessi all'emergenza COVID 19.

FONDO SOLIDARIETÀ COMUNALE

Per l'anno 2020, al Comune di Arpino è stato assegnato il fondo di solidarietà comunale nella misura di € 1.194.775,99. Per l'erogazione bisogna far riferimento invece ad € 1.140.548,63 per il recupero da parte del Ministero di somme precedentemente versate.

Per il 2021 dai dati disponibili sul sito del Ministero dell'Interno il Fondo ammonta ad € 1.223.227,77 in relazione alla maggiore attribuzione connessa al potenziamento dei servizi sociali, per i quali è stata prevista un aumento della relativa spesa.

Per il 2022 l'entrata è stimata in linea con l'annualità precedente.

1.2 TRASFERIMENTI:

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Per i trasferimenti correnti dal Ministero dell'Interno, l'Ente ha stanziato per il 2020 le spettanze risultanti dal sito della Finanza Locale. L'anno 2020 in relazione a questo punto è un anno connotato da diversi interventi normativi che hanno aumentato la portata di tali trasferimenti volti a ristorare le minori entrate o a consentire maggiori spese connesse all'emergenza. Per il 2021 e 2022 nell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato

approvato dal ministero si è effettuata una stima sulla base delle informazioni disponibili. Sulla base dell'ipotesi approvata è stato, quindi, formulato il bilancio stabilmente riequilibrato.

Ci sono, inoltre, trasferimenti da altri enti pubblici. In relazione a questi ultimi si registrano delle variazioni rispetto alle annualità precedenti. Una significativa riguarda il Trasporto Pubblico Locale in relazione al quale è stata definita la nuova modalità di contabilizzazione a partire dal 01/01/2020 delle risorse regionali per il TPL ai sensi dell'art. 30 della Legge regionale 30/1998 volti alla semplificazione del procedimento amministrativo di spesa, alla regolarizzazione dei flussi finanziari verso i Comuni ed alla puntualità degli adempimenti connessi al versamento dell'IVA attraverso il regime split payment. La Regione Lazio procede dal 01/01/2020 con versamenti di acconti e saldi in favore di ciascun Comune cadenzati in funzione dei servizi effettuati e da rendicontare a saldo. Questa modifica ovviamente interessa sia l'Entrata che la Spesa.

1.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE:

Riguardo alle entrate extratributarie, gli stanziamenti stimati per l'esercizio 2020 ammontano ad €463.153,03, nel 2021 ad € 874.179,12 e nel 2022 ad € 681.786,71. Nell'anno 2021 si registra un significativo aumento sia perché le entrate da servizi come ad esempio asilo nido, refezione scolastica, trasporto scolastico si presume siano maggiori rispetto al 2020 e conseguentemente anche la relativa spesa, sia perché sono state stanziare tra le entrate alcune componenti riferibili ad annualità precedenti e che perciò saranno utili per il risanamento. In particolare i proventi da oneri concessori comunicati dall'Ente di Governo dell'A.T.O. n. 5 relativamente alle annualità corrispondenti al periodo 2003-2012 oltre a quelli del 2019 e le entrate connesse al recupero dei canoni BIM non corrisposti per le annualità pregresse per i quali è stata conferita delega al Comune di Picinisco, in qualità di capofila dei Comuni ricadenti nel bacino imbrifero dei fiumi Liri-Garigliano.

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Gli stanziamenti delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni ammontano ad € 225.341,64 nel 2020 ad € 399.796,71 nel 2021 e ad € 401.796,71 nel 2022 e sono costituiti da:

- Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi:

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi per l'anno 2020 sono previsti in complessivi € 188.891,64, nel 2021 ad € 362.531,71 e nel 2022 ad € 364.531,71 di cui le voci più rilevanti oltre i diritti di segreteria, visura atti, ecc. sono state stimate in relazione al numero di utenti e tenendo conto dell'andamento storico e sono costituite da proventi da illuminazioni votive, refezione scolastica, trasporto scolastico e diritti per esumazione salme.

- Proventi dalla gestione dei beni

I proventi dalla gestione dei beni previsti per l'anno 2020 in € 36.450,00, nel 2021 in € 37.265,00 e nel 2022 in € 37.265,00 sono stati stimati tenendo conto dei contratti attivi e che si ritiene poter concludere e dallo stato delle concessioni cimiteriali.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI

I proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti ammontano nel 2020 ad € 8.271,00 derivanti da sanzioni pecuniarie per violazioni al Codice della strada, nel 2021 ad euro per € 10.000,00 per sanzioni al Codice della strada e da sanzioni amministrative diverse per € 5.000,00. Per il 2022 si stimano in linea con il 2021.

INTERESSI ATTIVI

Gli interessi attivi sono stati stanziati in € 1.500,33 per il 2020, in € 5.050,00 per il 2021 e per 3.550,00 per il 2022 prevalentemente costituiti da interessi sugli accertamenti da recupero evasione.

RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI

Le previsioni relative ai rimborsi ed altre entrate correnti ammontano ad € 228.040,06 nel 2020, ad € 454.332,41 nel 2021 e ad € 261.440,00 nel 2022. Voci rilevanti oltre ai recuperi relativi alle annualità pregresse degli oneri concessori comunicati dall'Ente di Governo dell'ATO 5 ed ai canoni BIM sono relative al rimborso per convenzione di segreteria ed al rimborso del personale comandato.

1.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di entrata in conto capitale presentano nel triennio il seguente andamento: nel 2020 ammontano ad € 6.258.337,50, nel 2021 ad € 16.623.179,30 e nel 2022 ad € 8.160.962,09.

Le entrate in conto capitale sono così costituite da:

- Contributi agli investimenti per € 6.211.708,21 nel 2020, € 16.583.179,30 nel 2021 ed € 8.114.370,09 nel 2022
- Entrate da alienazione di beni per € 10.001,29, nel 2020
- Altre entrate in conto capitale per € 36.628,00 nel 2020, € 40.000,00 nel 2021 ed € 46.592,00 nel 2022.

Per le entrate in conto capitale si fa riferimento:

- al prospetto riguardante le spese di investimento e le relative fonti di finanziamento,
- al piano delle alienazioni patrimoniali.

In relazione alle alienazioni si precisa che nel bilancio è stato inserito lo stanziamento di alienazioni per 10.001,29 relativo al versamento in acconto effettuato per l'immobile ex scuola di Collocarino. Per le alienazioni si fa riferimento al piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni immobili. Si specifica che il patrimonio potrebbe rappresentare una delle fonti del risanamento. I proventi da alienazione potranno essere utilizzati per far fronte ai debiti che saranno ammessi alla massa passiva.

1.5 ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI

Per l'esercizio 2020 e per i successivi non sono previste accensioni di nuovi mutui. Si valuterà il ricorso all'indebitamento per il recupero di risorse per il risanamento qualora le altre risorse della massa attiva dovessero risultare insufficienti. A tal fine si specifica che nel 2023 andrà a scadenza anche l'ammortamento del mutuo Unicredit.

2. SPESA

I criteri di valutazione utilizzati per la definizione degli stanziamenti sono sostanzialmente riconducibili: ai nuovi principi contabili, alla normativa vigente. Ovviamente si è posta l'attenzione anche sulla necessità di contenere le spese correnti finanziate da entrate proprie tentando comunque di efficientare i servizi al fine di ottenerne un beneficio indiretto.

La spesa presenta negli anni il seguente andamento: nel 2020 ammonta ad € 35.760.608,81, nel 2021 ammonta ad € 47.092.780,80 e nel 2022 ammonta ad € 37.824.183,69.

Tra le spese non ricorrenti del titolo primo si segnalano le somme per oneri straordinari connessi al risanamento per € 68.967,01 nell'anno 2020, per € 166.984,44 nell'anno 2021 e per € 9.737,88 nell'anno 2022.

A ciò si aggiunge che, nel rispetto delle indicazioni contenute nella nota del Ministero dell'Interno in atti prot. n.4442 del 22/04/2021 si è provveduto a specifica modifica dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato contabilizzando, in ogni annualità del suddetto strumento di programmazione, la quota di € 70.372,22 tra i fondi e accantonamenti al codice di bilancio 20.03.1.10. Il bilancio di previsione 2020/2022 elaborato sulla base dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato approvata con decreto ministeriale n. 0170679 del 22.12.2021 tiene conto delle indicazioni contenute nella richiamata nota ministeriale.

Per ulteriori dettagli sull'articolazione della spesa si rimanda all'analisi della spesa corrente e di investimento.

2.1 SPESA CORRENTE

La spesa corrente è stata calcolata tenendo conto in particolare di:

- Personale in servizio;
- Interessi su mutui in ammortamento;
- Contratti e convenzioni in essere;
- Spese per utenze e servizi di rete;
- Spese relative al contenzioso;
- Spese relative allo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.

In generale le spese ordinarie sono state stanziare in base al loro andamento storico con delle variazioni derivanti da modifiche organizzative o di gestione dei servizi.

La spesa corrente presenta nel triennio il seguente andamento: nel 2020 è pari a € 4.808.472,33, nel 2021 è pari a € 5.856.105,67 e nel 2022 è pari a € 5.048.690,68.

2.2 SPESA DI INVESTIMENTO

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione al programma delle opere pubbliche.

La spesa di investimento nel 2020 è pari a € 6.353.777,74, nel 2021 è pari a € 16.623.179,30, nel 2022 è pari a € 8.164.645,51.

Si aggiunge, inoltre, che sono previsti proventi da concessioni edilizie per un importo di € 15.000,00 nel 2020, € 15.000,00 nel 2021 ed € 20.000,00 nel 2022. La destinazione è al netto del FCDE a spesa di investimento. Per i proventi da condono, invece non sono momentaneamente destinati a nuove opere, ma destinati al finanziamento della massa passiva

3. FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ E FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Nel rispetto dei nuovi principi contabili, le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, devono essere accertate per l'intero importo del credito (sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.); per tali entrate è obbligatorio effettuare un accantonamento compensativo al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Non sono oggetto di svalutazione, i crediti derivanti da:

- trasferimenti da altre amministrazione pubbliche
- crediti assistiti da fidejussione
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità avviene in relazione alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il metodo utilizzato è quello ordinario.

Per tutte le annualità è stato previsto un accantonamento pari al 100%

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

La previsione di spesa del fondo è così declinata nel triennio 2020-2022

- esercizio 2020 € 146.113,76 (di cui parte corrente € 143.351,20 e parte capitale € 2.762,56)
- esercizio 2021 € 527.092,21 (di cui parte corrente € 523.408,79 e parte capitale € 3.683,42)
- esercizio 2022 € 277.601,68 (di cui parte corrente € 273.918,26 e parte capitale € 3.683,42)

Infine si specifica che per le altre poste non svalutate non ricorrono le condizioni per assenza di residui o per certezza del credito o per scarsa significatività delle risorse.

La composizione del Fondo è esplicitata nello specifico allegato al bilancio stabilmente riequilibrato 2020/2022.

E' stato inoltre previsto il fondo garanzia debiti commerciali nell'esercizio 2021 e 2022.

4. SPESE POTENZIALI

In relazione alle spese potenziali si evidenzia come sono state previste spese connesse al contenzioso per € 138.914,50 nel 2020, per € 75.200,00 nel 2021 e per € 71.000,00 nel 2022. Sono stati, inoltre, previsti da una ricognizione dello stato del contenzioso oneri straordinari connessi alle passività potenziali.

L'indennità di fine mandato, costituisce una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco".

PREVISIONE FLUSSI DI CASSA

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono influenzati, per quanto riguarda l'entrata, in relazione a:

- effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio;
- previsioni di incasso di tributi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;
- riflessi della manovra tributaria in corso;

per quanto riguarda la spesa in relazione:

- ai debiti maturati;
- ai flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.)
- alle scadenze contrattuali;
- al cronoprogramma degli investimenti.

Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di migliorare la tempistica dei termini di pagamento delle fatture.

In relazione al 2020, l'elaborazione degli stanziamenti di cassa tiene conto dei dati in possesso di questo Ente.

5. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Secondo i nuovi principi contabili della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'operazione diventerà esigibile. Si precisa, in particolare, che la determinazione del fondo pluriennale vincolato di parte capitale è influenzato dalle tempistiche relative all'esecuzione della spesa ed al reperimento delle fonti di finanziamento.

Lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può, attraverso l'impiego del Fondo pluriennale Vincolato, essere ripartito pro-quota in più esercizi. Per l'articolazione si rimanda allo specifico allegato.

Si è ritenuto rifinanziare il fondo pluriennale vincolato neutralizzando il Fondo pluriennale di entrata appostando nel disavanzo una componente di "disavanzo da FPV".

6. ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

A questo riguardo, si precisa che l'Ente ha approvato il rendiconto dell'esercizio 2019 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 02/07/2020 che presentava il seguente risultato di amministrazione

Allegato a: Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2019

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa a 1° gennaio				530.980,75
RISCOSSIONI	+	1.026.319,07	15.021.106,77	17.247.423,84
PAGAMENTI	-	2.099.258,31	15.274.741,13	17.373.999,44
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			410.405,15
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolanzate a 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			410.405,15
RESIDUI ATTIVI	+	2.202.252,37	1.059.071,08	3.671.323,45
di cui: derivanti da accantonamenti di indulti effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	-	1.789.955,17	2.267.722,13	4.058.677,30
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			91.337,02
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			25.963,13
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	=			127.750,55
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata				
Fondo anticipazioni liquidità				454.952,71
Fondo contenzioso e rischi				241.435,29
Altri accantonamenti				1.882,49
Fondo crediti dubbi a esigibilità				1.569.739,59
Totale parte accantonata (B)				1.855.010,08

Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		99.842,75
Vincoli derivanti da trasferimenti		109.405,88
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		43.123,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	Totale parte vincolata (C)	252.171,43
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	38.531,11
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-2.017.082,07
	F. d. cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

7. INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

In relazione all'elenco degli interventi programmati per spese di parte capitale si fa riferimento ovviamente anche al Piano Triennale dei Lavori Pubblici e dell'allegato Elenco Annuale dei Lavori riapprovato con deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 30.03.2021.

8. ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

GARANZIE

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dal comune di Arpino a favore di enti o di altri soggetti.

ORGANISMI/SOCIETA' PARTECIPATI

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 145 del 23/12/2020 sono stati individuati gli enti e le società partecipate costituenti il gruppo amministrazione pubblica (GAP) e il perimetro di consolidamento ai fini del Bilancio consolidato per l'esercizio 2019.

Il Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Arpino è così formato:

ENTE	% quota di partecipazione	Attività
"SAF S.P.A."	1,09	Gestione integrata rifiuti
"A.I.P.E.S."	4,30	Servizi alla persona
"A.S.I."	1,64	Servizi insediamenti industriali ed att. produttive
"ASSOCIAZIONE GAL VERSANTE LAZIALE DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO"	3,03	Attuazione del Piano di Sviluppo Locale

Il GAL Versante laziale del Parco Nazionale D'Abruzzo non è stata inserita però nel perimetro di consolidamento.

Agli atti è depositato documento contenente indirizzi internet di cui all'art. 172, comma 1, lettera a) del TUEL.

SWAP

In merito agli oneri ed agli impegni finanziari derivati da contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati, si specifica quanto segue:

Contratto Strumenti Derivati I.R.S. rif. 3109670 – B.N.L.

E' stato risolto in via transattiva con delibera di G.C. n. 213 del 26/10/2012 e successiva determina del Responsabile Economico Finanziario n. 635 del 27/10/2012.

Contratto Strumenti Derivati rif. 008058TX9KZ – UNICREDIT

Il derivato sottoscritto con Unicredit che ha periodo di validità dal 31/12/2006 al 31/12/2023, in autotutela con determina n. 337 del 13/05/2011, è stato considerato nullo con le seguenti motivazioni:

- assenza dell'operatore qualificato ai sensi dell'art. 31 del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli intermediari;
- mancanza di adeguata informativa;
- mancanza della convenienza economica data dalla non neutralità finanziaria dello strumento derivato con costi impliciti a carico del Comune di Arpino.

Il market to market del derivato al 31/12/2020 è pari ad € -20.263,00.

Non sono previste nel bilancio specifiche somme relative a oneri o impegni finanziari relativi a tali strumenti finanziari.

ALTRE INFORMAZIONI

In assenza di contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali, è allegato al bilancio esclusivamente il prospetto delle funzioni delegate dalla Regione.

EQUILIBRI BILANCIO

In riferimento agli equilibri di bilancio 2020, 2021 e 2022 si rimanda agli specifici prospetti dimostrativi allegati al bilancio.